

Primi segnali d'espansione verso una «cauta ripresa»

■ La ripresa in Italia è avviata su un ritmo superiore alle attese, in linea con quello dell'area euro, e la spesa per i consumi ha ripreso a crescere. Il quadro economico resta però segnato dal rallentamento del commercio internazionale, che porta a limare verso il basso le stime del Pil per i prossimi mesi: a fine anno dovrebbe segnare un +1,2% contro il -0,4 del 2014. Questo il quadro positivo che emerge dall'aggiornamento del rapporto di previsione di Prometeia. «Si sta passando dalla recessione a una cauta ripresa - commenta Stefania Tomasini, responsabile per le previsioni sull'economia italiana della società di consulenza -. Il quadro è positivo e molti elementi, dal Qe al prezzo del greggio e al bonus di 80 euro, sostengono il nuovo corso che vede segnali d'espansione dei consumi delle famiglie anche grazie al cambio di passo della politica fiscale».

Nel terzo trimestre si registra la tenuta della domanda interna, grazie a una spesa delle famiglie in aumento, a cui si aggiunge l'allontanarsi dello spettro della deflazione. Nel 2016 l'indice dei prezzi dovrebbe far segnare un +1% contro i pochi decimali degli ultimi due anni. Sul fronte interno, inoltre, si sentono le buone ricadute di una stagione estiva molto positiva, grazie al boom di presenze ad agosto e settembre e all'effetto Expo. Quest'anno tor-

Il quadro macro

Le stime sugli indicatori. Variazioni percentuali

	2015	2016
Prodotto interno lordo	0,8	1,2
Importazioni di beni e servizi	5,3	3,8
Spesa delle famiglie	0,7	1,1
Spesa delle amm. Pubbliche	-0,3	-0,5
Inv. macchinari, attrez., mezzi di trasporto	3,1	3,8
Investimenti in costruzioni	-1,8	1,3
Esportazioni di beni e servizi	4,3	3,4
Domanda interna totale	0,9	1,2
Produzione industriale	1,1	3
Prezzi al consumo	0,1	1
Retribuzioni pro-capite industria	2,4	2
Occupazione totale	0,4	0,4

Fonte: Prometeia

nano anche in terreno positivo gli investimenti in beni strumentali delle imprese e le vendite di veicoli, mentre il prossimo anno anche gli investimenti in costruzioni dovrebbero vedere, secondo le analisi di Prometeia, il segno più. Fattori che porteranno la domanda interna e la produzione industriale a un incremento intorno all'1 per cento. Incombe la clausola di salvaguardia, «evitabile con la maggiore flessibilità prevista in ambito europeo e la spending review» aggiunge Stefania Tomasini.

Nubi invece sull'export, previ-

sto in rallentamento a causa, tra l'altro, delle turbolenze della Cina, della crisi del Brasile e del peggioramento dello scenario internazionale sui mercati di sbocco extra Ue.

Il fabbisogno statale è in flessione e si attende un progressivo calo dello spread prima a 118 punti base e poi, a fine 2016, a quota 100. Il disavanzo dovrebbe passare così al 2,9%, contro il 3% indicato da Prometeia nel rapporto di luglio, e al 2,8% l'anno successivo.

E.N.